ANNO XVI - N. 361

...ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Domenica 29 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La controproposte turche non furono accettate

Il ritorno di Ricciotti Garibaldi - Le accoglienze ai reduci dalla Libia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CONFERENZA PER LA PACE

Le controproposte turche

LONDRA, 28. — *La conferenza della pace si è riunita alle ore 11. La seduta finì alle ore 12.25. La conferenza si è aggiornata fino a lunedì alle quattro pomeridiane.*

La seduta odierna fu presieduta da Rechid Pascià che presentò le controproposte turche.

I delegati balcanici trovarono inaccettabili tali controproposte. I delegati ottomani dichiararono, in conseguenza, che dovevano riferire nuovamente al loro governo. (Stefani).

LONDRA, 28. — L'Agenzia Reuter *si dice informata che le controproposte turche sono le seguenti:*

Primo: *Il vilayet di Adrianopoli rimarrà sotto l'amministrazione diretta dalla Turchia.*

Secondo: *La Macedonia sarà convertita in principato con Salonicco come capitale sotto l'alta sovranità del sultano, ma governata da un principe scelto tra gli alleati e designato dal sultano. Il principe sarà di religione protestante e apparterrà ad uno stato neutro.*

Terzo: *L'Albania sarà autonoma sotto la sovranità del sultano, governata da un principe di famiglia imperiale ottomana, scelto per cinque anni con possibilità di proroga.*

Quarto: *Tutte le isole rimarranno turche.*

Quinto: *La questione cretese non dipende dalla conferenza per la pace, ma dovrà risolversi tra la Turchia e le grandi potenze.*

Il comunicato ufficioso

PARIGI, 28. — *Secondo un dispaccio da Londra la seduta della conferenza per la pace si è aggiornata a lunedì per dar tempo ai delegati balcanici di studiare le contro proposte turche.*

Il comunicato ufficiale della conferenza per la pace turco-balcanica è così concepito:

«La sesta seduta della conferenza per la pace si tenne sotto la presidenza di Rechid Pascià. Avendo i delegati turchi presentato le loro controproposte, i delegati alleati fecero le loro osservazioni. La riunione si aggiornò a lunedì alle quattro del pomeriggio».

Tutti i delegati, eccettuati gli ottomani, rimasero al palazzo di San Giacomo ove fecero colazione scambiando le loro impressioni.

Ciò che dice Rechid pascià

PARIGI, 28. — *Il capo della missione ottomana per la pace, Rechid pascià, ha dichiarato al corrispondente dell'*Echo de Paris *di essere certo che gli alleati non hanno detto la loro ultima parola. Le loro proposte sono tali da far attribuire alla Bulgaria una attitudine incompatibile con il mantenimento della neutralità degli Stretti, neutralità che gli stati balcanici riconoscono.*

D'altra parte una personalità, perfettamente atta per parlare a nome della Porta, ha dichiarato allo stesso corrispondente che ha la ferma convinzione che il governo ottomano abbandonerà le sue tradizioni diplomatiche e porterà rapidamente la discussione su un terreno definitivo. Il governo ottomano sul punto di diventare una potenza essenzialmente Asiatica deve conservare in Europa un territorio sufficiente affinchè l'impero non sia esposto ad un attacco.

L'anarchia regna in Adrianopoli

PARIGI, 28. — *Il* Journal *ha da Sofia: Una trentina di greci fuggiti da Adrianopoli e giunti a Sofia confermano la voce che nella città regna la carestia e nell'esercito esiste l'indisciplina e che si sono verificati malumori fra cittadini e soldati, i quali attaccano anche le case private per cercarvi viveri. Alcuni ufficiali sarebbero stati trucidati per disobbedienza verso i loro superiori. I soldati avrebbero pure tirato contro il governatore di Adrianopoli durante una ronda notturna.*

Il vero motivo del richiamo degli ufficiali turchi in congedo

LONDRA, 28. — Secondo notizie private degne di fede, provenienti da Costantinopoli, il richiamo a Ciatalgia degli ufficiali in congedo non ha nulla a vedere con la possibilità della ripresa delle ostilità e con la conferenza sulla pace. Il richiamo è stato deciso in seguito ai lamenti dei soldati per il atto che gli ufficiali si recavano a divertirsi a Costantinopoli mentre le truppe restano con le armi al piede esposte alle intemperie della stagione.

Mitilene interamente conquistata dai greci

PARIGI, 28. — Il *Gaulois* riproduce un telegramma da Costantinopoli nel quale si conferma che i greci hanno occupato interamente l'isola di Mitilene il 23 corr. La popolazione ottomana ha ottenuto l'autorizzazione di lasciare liberamente l'isola. Nei distretti dell'isola di Chio occupata dai greci questi vigilano i mussulmani per impedire eccessi contro i sudditi greci dell'isola.

La mancanza del carbone nella flotta ottomana e l'offerta cavalleresca dell'ammiraglio turco

Due mila gendarmi affamati

COSTANTINOPOLI, 28. — Ufficiale. — La dichiarazione dell'ammiraglio greco circa la mancanza di carbone nella flotta ottomana è accolta qui con ironia, perchè, come è noto, la flotta imperiale e gran numero di navi mercantili si riforniscono di carbone a Eraclea.

Da un rapporto del colonnello Foulon risulta che a Salonicco l'autorità greca rifiuta di nutrire i due mila gendarmi turchi per i quali debbono bastare 1500 razioni giornaliere di mezzo chilo di pane, e che questi infelici furono spogliati della paga che la maggior parte di essi avevano riscosso al momento dell'entrata dei greci a Salonicco. Il deposito del reggimento è stato forzato dall'autorità greca e saccheggiato.

I gendarmi e i musulmani sono vittime di vessazioni ed estorsioni brutali ed inumane.

Malandrini vestiti con l'uniforme militare, qualificandosi, per quello che non sono, si introducono nelle case e le svaligiano. Donne turche sono state violate e l'autorità greca si dichiara impotente a proteggere i mussulmani.

L'autorità greca non considera come impossibile un eccidio generale dei musulmani per parte delle bande bulgare.

La sorveglianza delle siluranti greche davanti ai Dardanelli

ATENE, 28. — Una flottiglia di sette torpediniere ha perquisito nelle vicinanze di Tenedo il vapore *Ismailia* di Costantinopoli. Si dice che la guarnigione turca di Chio continua ad opporre ai greci ostinata resistenza.

Alla Camera di Bucarest

L'unione dei partiti in Romania

Per i rumeni della Macedonia

BUCAREST, 28. — (Senato). — Discutendosi la risposta al messaggio del trono il presidente del consiglio Majorescu dice: Il messaggio giunge alla discussione in circostanze eccezionali, perchè la Romania è direttamente interessata nella soluzione della crisi balcanica preoccupante tutta l'Europa. La Romania potrà far fronte ai suoi doveri, qualunque sia il governo al potere soltanto con l'appoggio del paese intero.

Allo scopo di dimostrare queste unità Majorescu crede di dover proporre di non discutere l'indirizzo in risposta al messaggio nelle circostanze attuali, ma di portare a conoscenza del trono unicamente questa dichiarazione: unità di tutti i partiti sulla politica estera. (*Applausi*).

I capi dei partiti approvano la proposta

La Camera ha poi approvato un progetto di legge che apre un credito di 100 mila franchi a favore dei rumeni di Turchia rimasti vittime della guerra balcanica. La camera ha approvato pure una legge che stabilisce nella Dobrugja un regime uguale a quello vigente nel resto del Regno e per l'elezione dei comuni, dei distretti.

La spedizione di Ricciotti Garibaldi ha avuto ieri l'epilogo

BRINDISI, 28. — *Stamane all'alba a bordo del piroscafo* Imene *proveniente da Corfù giunse il generale Ricciotti Garibaldi coi legionari. Il generale Garibaldi riparte per Roma.* (Stefani).

Così si è chiuse la nobile ma incauta follia di andare in Grecia, a portare ai combattenti greci un soccorso non necessario, non utile e nemmeno molto desiderato. Speriamo che sia l'ultima di queste spedizioni avventate della «camicia rossa», ch'è bene resti una pura e gloriosa tradizione italiana. Circa il combattimento di Drisco che fu un grave insuccesso militare della piccola colonna, gli ufficiali dello Stato maggiore dànno questa spiegazione: Ricciotti aveva ricevuto avviso che il giorno 10 l'esercito del gen. Sapundiachis avrebbe attaccato Gianina, e che occorreva, all'estremità sinistra occupare e tenere la posizione di Drisco. Difatti la posizione fu presa il giorno 9: e tenuta malgrato il soverchiare del nemico, specie in artiglierie, il giorno 10 ed il giorno 11. Soltanto, mancò il contemporaneo attacco a Gianina; e mancò inoltre — il che è più strano — l'avviso a Ricciotti Garibaldi che, causa lo stato impervio delle strade, l'attacco era differito. Così la colonna garibaldina ebbe, per tre giorni, da sola sulle braccia un grosso corpo turco. Fu una lotta disuguale e disperata. I garibaldini perdettero 478 uomini su effettivo di 2500: dovettero lasciare in mano al nemico 140 feriti gravi, i quali perirono, dicesi, nell'incendio, d'una moschea dov'erano riparati. Ricciotti era, negli ultimi momenti desolato: a cavallo in mezzo alla pioggia di srapnel voleva farsi uccidere: e fu trascinato a forza a dar l'ordine della ritirata. I reduci da quei luoghi dipingono con colori che vogliamo credere esagerati la perfidia raffinata, la ferocia incrediibile, la assenza d'ogni nobile sentimento, nelle orde albanesi: di fronte alle quali gli stessi baschi-buzuk turchi e curdi sembrano gente civile.

Il console italiano a Durazzo e la Croce Rossa serba

DURAZZO, 28. — *Il console d'Italia il giorno stesso in cui gli venne fatta la richiesta, cioè il 15 corrente concesse alla Croce Rossa serba l'uso temporaneo delle aule e dell'edificio scolastico italiano. Ciò a smentita di una notizia della stampa serba che attende a creare malintesi e conflitti anche con l'Italia.*

La visita dell'on. Bertolini a Zuara

TRIPOLI, 28, (ore 0.20). — Ufficiale. — Stamane all'alba il ministro Bertolini, accompagnato dal governatore generale Ragni, partiva da Tripoli in automobile e per la grande carovaniera costiera si dirigeva a Zuara. Attraversata Zanzur giungeva alle dieci a Zavia.

Al limitare dell'oasi fu ricevuto dai capi e notabili arabi a cavallo che lo scortarono fino al castello, intorno al quale erano schierate le truppe del presidio.

Nel colloquio avvenuto con i capi arabi, il cadì del luogo, rispondendo al ministro, espresse in forma singolarmente elevata la profonda devozione della popolazione e la sua ammirazione per l'alta opera civile del governo e dell'esercito italiano, garantendo che il popolo arabo saprà rendersi degno dei nobili propositi espressi dal ministro.

Nel lasciare Zavia l'on. ministro attraversò festeggiato il popolarissimo quartiere ebreo, proseguendo con l'automobile attraverso l'oasi che si succedevano ininterrotte, fra cui ricca e vastissima quella di Soman.

Il ministro giungeva a Bu Agila, dove fu ricevuto dai capi con i soliti onori e dove avvenne uno scambio di dichiarazioni come a Zavia. Poi il ministro percorse i 30 chilometri di Sebca (palude) resa poco praticabile dalle recenti pioggie e giunse alle sedici a Zuara, incontrato e scortato fino al comando da due squadroni di guide, mentre un areoplano si librava sull'immensa pianura.

Ricevuto al comando dal generale Tassoni che presentò al ministro gli ufficiali, l'on. Bertolini si recò in uniforme alla Beledia, ove nel cortile riccamente addobbato con tappeti e palme ebbe luogo il solenne ricevimento del sindaco dei capi e dei notabili delle città. Anche qui il ministro espose i criteri di azione del governo accolto da espressioni di profonda devozione per l'Italia ed il Sovrano.

L'on. Bertolini dopo aver visitato i lavori e i caseggiati di Zuara e del porto eseguiti dalle nostre truppe, si imbarcava alle 18 sulla *Città di Siracusa*, che ivi lo attendeva e colla quale faceva ritorno a Tripoli, giungendovi alle ore ventitre. (*Stefani*).

Le accoglienze ai valorosi reduci dalla Libia

SIENA, 28. — Alle ore 10 giunsero ottanta soldati reduci dalla Libia. Furono ricevuti alla stazione da una compagnia del 80.o fanteria con musica, da tutte le autorità cittadine, dalla ufficialità, dalle associazioni, da molta folla. I soldati festeggiatissimi, furono accompagnati alla sede del reggimento. La città è imbandierata.

NAPOLI, 10. — Stamane a bordo del piroscafo *Tebe* giunse la 12.a compagnia ciclisti dell'undicesimo bersaglieri reduci dalla Libia. Allo sbarco numerosa folla fece ai bersaglieri entusiastica accoglienza, accompagnandoli poi fino alla caserma.

LIVORNO, 28. — E' giunto stamane il piroscafo *Adria* avente a bordo 84 militari rimpatriati dalla Libia, 21 appartenenti all'80.o fanteria provenienti da Homs, 6 appartenenti al 3.o bersaglieri provenienti da Tripoli. Li ricevettero il colonnello di fanteria Cao, Novelli d'artiglieria, Griffoni dei bersaglieri, numerosi ufficiali, truppe con la musica dell'ottantesimo, molta folla. Le truppe attraversarono la città per le vie principali acclamati dalla popolazione fino alle caserme dei reggimenti.

FIRENZE, 28. — Per l'arrivo a Firenze dell'84.o reggimentho fanteria che ritorna dalla Libia la città è imbandierata. Le vie che dalla stazione conducono alla caserma dell'82.o in via Tripoli, sono attraversate da striscie di tela bianca con scritte inneggianti all'esercito e a Tripoli italiana. Dal Sindaco e dalle associazioni monarchiche sono stati affissi per la città manifesti di saluto ai valorosi soldati che ritornano ed inneggianti alla grandezza d'Italia.

Enorme folla ha salutato entusiasticamente i reduci valorosi.

L'elezione presidenziale in Francia

Poincarè e Ribot

PARIGI, 28. — Le delegazioni politiche si recarono oggi al ministero degli esteri a felicitare Poincarè per la decisione presa d'accettare la candidatura alla presidenza della repubblica.

Poincarè avrebbe desiderato prima di rendere pubblica la sua decisione d'aver un colloquio con Ribot, di cui stima il grande ingegno, l'esperienza l'alta autorità morale. Egli cedette da ieri alle insistenze dei suoi amici e confermò per lettera a Ribot il desiderio d'aver una conversazione con lui.

Tale conversazione avverrà oggi e si è convinti che eliminirà ogni eventuale malinteso.

Anche Leon Bourgeois ebbe oggi un colloquio con Ribot.

I naufragi sulle coste britanniche

CORK (Irlanda), 28. — Si crede che lo yacht *Wyldrose* partito lunedì sera per Saint-Nazaire con un capitano e quattro marinai francesi sia affondato durante la tempesta che imperversava sulle coste dell'isola Britannica. Si teme pure che un rimorchiatore di Londra sia andato perduto.

Nuove ferrovie sul Reno e sul Baltico

BERLINO, 28. — Un progetto di legge sulle ferrovie prevede l'iscrizione di un credito straordinario di 130 milioni di franchi destinato alla costruzione ed alla estensione di varie linee della regione del Reno inferiore e sulle coste del mar Baltico.

Il capo della polizia di Kiew condannato a 16 mesi di lavori forzati

KIEW, 28. — L'ex-capo di polizia Kulycibke, il quale aveva organizzato il servizio di pubblica sicurezza al tempo dell'assassinio di Stolipyne, è stato riconosciuto colpevole di negligenza nella amministrazione delle somme affidate alla polizia e di documenti falsi. E' stato perciò condannato a sedici mesi di lavori forzati.

Il generale russo a Lipsia

LIPSIA, 28. — E' giunto il generale Soumolinoff, ministro della guerra russo.

La salma di Pietro Lacava

NAPOLI, 28. — Stanotte alle 0.35 è giunta qui la salma dell'on. Lacava. Alla stazione si trovavano numerosi amici ed estimatori dell'estinto insigne parlamentare. Alle 0.55 la salma proseguì per Potenza donde proseguirà per Corleto Perticara.

Senato del Regno

Notevoli parole dell'on. Di San Giuliano

ROMA, 28. — Si approvano vari progetti approvati dalla Camera.

Sul progetto riguardante le spese dipendenti della spedizione in Tripolitania e in Cirenaica il ministro del Tesoro, on. Tedesco, pronuncia un discorso che è accolto alla fine con approvazioni.

Alla fine della seduta il senatore Cavasola manda un saluto ed un augurio al Presidente.

Il presidente risponde con elevate applaudite parole.

DI SAN GIULIANO ministro degli esteri, dice che il governo si associa alle parole che sono state proferite dal sen. Cavasola e poi dall'illustre presidente.

Consentite — soggiunge l'oratore — che prima di chiudere queste poche parole io ricordi un fatto unico forse negli annali parlamentari di tutto il mondo civile, il quale torna a grande lode del senato italiano.

Poco più un anno fa, quando la nostra impresa di Libia incontrava maggiore difficoltà, che la concordia e fortezza del paese seppe poi vincere, quando da ogni parte del mondo si formulavano dubbi sulla riuscita dei nostri sforzi e si movevano censure a quel decreto di sovranità che si considerava come un ostacolo al conseguimento dei nostri fini e della pace, il Senato del regno con esempio (ripeto unico nella storia parlamentare di tutti i paesi) esprimeva la sua fiducia nell'avvenire, nella forza e nella perseveranza della patria votando quel decreto ad unanimità anche nell'urna segreta. Il senato in questo modo affermava la sua fede nei destini del paese e dimostrava ancora una volta che in ogni evento tristo o lieto della nazione il suo cuore batte all'unisono con essa. (*Vivi applausi*).

Si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

Il Senato sarà convocato a domicilio. — La seduta si leva alle ore 17.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 28 dicembre 1912)

Affari approvati

Udine. Legato Tullio: proroga pagamento beni in Monfalcone — Varmo. Rettifica intestazione area in proprietà di terzi, ma intestata al comune — Gemona — Venzone. Divisione del Ledis: lodo arbitramentale — Enemonzo — Preone. Aumento stipendio al medico consorziale — Carlino. Aumento di paga allo stradino Mattiussi — Ronchis. Alienazione fondi — Sacile. Progetto edificio uso scuole normali e convitto: mutuo — Raccolana. Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Chiusaforte — Chiusaforte. Illuminazione pubblica. — San Martino al Tagliamento. Gratificazione a due maestre — Gonars. Sussidio al segretariato dell'emigrazione, id. a Lanzi Filomena — Buttrio. Contributo per la esposizione 1913 — Caneva. idem per la Cattedra Ambulante di Agricoltura — Spilimbergo. idem al Circolo cacciatori friulani — Claut. Concessione legname a Fabbro Angelo — Valvasone. Mutuo passivo di Lire 5400 — Caneva. Assicurazione danni contro l'incendio. — San Quirino. Regolamento tassa cani: modifiche — Vivaro. Mutuo cambiario — Preone. Sussidio alle famiglie dei feriti e caduti in Libia — Reana. Collocamento Cicogna Anna nella casa di Ricovero — Osoppo. Svincoli indennità espropriazione ferrovia Spilimbergo-Gemona. Affranco canoni.

Deliberazioni varie

Udine (provincia). Rettifica confine con la Mensa Arcivescovile per la costruzione del Palazzo del Prefetto — Approva, esprimendo parere favorevole per la permuta. — Gemona. — San Leonardo — San Daniele. Esattoria 1913-1922: contratto. Esprime parere favorevole — Claut. Appalto esattoria id. id. — Moggio. Cauzione esattoriale id. id. — Pordenone. Ricorso di stabilimenti industriali contro disposizioni municipali per la viabilità. Si dichiara incompetente. — Drenchia — San Leonardo. Strada di Cosizza. Diffida i comuni a pagare le quote spettanti — Pinzano. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di Zanzon Giuseppe — Pordenone. id. id. Accoglie in parte il ricorso di Boccalon Caterina e respinge quello di Moras Giovanni — Raveo. Bilancio 1913. Autorizza la savraimposta.

Rinvii

Mortegliano. Mutuo cambiario — Clauzetto. id. id. — Caneva Impianto cabine telefoniche nelle frazioni — Ravascletto. Regolamento tassa cani. — Azzano X — Travesio. Bilanci 1913.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale - Un simposio di cacciatori

Ci scrivono 28 (n):

Venerdì nel pomeriggio si riunì il Consiglio comunale.

Si deliberò di aprire il concorso per una condotta medica vacante per la morte del compianto dottor Giacomo Vidoni.

Lo stipendio, compreso il concorso dell'Ospitale, sarà elevato a Lire 5000.

Ad altri importanti oggetti posti all'ordine del giorno il Consiglio comunale operò... un taglio cesareo.

*** Ieri un'eletta schiera di amici, in gran parte cacciatori, si riunì a fraterno banchetto nell'albergo «Alle Alpi», nella vicina ricorrenza della chiusura di parte dell'anno venatorio 1912-1913.

Grande abbondanza di cacciagione venne preparata per l'annuale simposio.

Ottima la cucina, squisito il vino, inappuntabile il servizio; ed in ciò va fatto un elogio al conduttore signor Luigi Agosto, che in ogni occasione sà far rimanere soddisfatta la sua numerosa clientela.

L'allegria si protrasse fino alle ore piccole; quindi si sciolse la seduta con auguri di ritrovarsi in simile occasione l'anno venturo.

Peccato però che a simile seduta non sia invitata anche la stampa.

Da GEMONA

Deruba il padrone - Operaie punite - Cinematografo - In Pretura

Ci scrivono, 28, notte:

Alle dipendenze del fornaio Picco di Ospedaletto lavorava in qualità di garzone certo Fant Mario di anni 16 da Faedis.

Stamane al Picco toccava una sgradita sorpresa: constatava cioè la sparizione del garzione e di un orologio d'argento e di sei lire in spezzati che aveva riposto in un gilet nel negozio. Il Fant deve essersi appropriato di tali oggetti in un momento in cui rimase solo in bottega. L'autorità indaga per l'arresto del colpevole.

*** Vi ho informato dello sciopero dell'altro dì allo stabilimento «Toi», di tutte le operaie in segno di protesta perchè si lavorava quantunque festa religiosa.

Alla mattina di ieri tutte le operaie ripresero il lavoro: ma furono gratificate dal padrone per il loro atto, di centesimi trenta di multa a testa. Alle operaie non rimase altro che piegare la testa dinanzi alla volontà del padrone, nè pensarono a protestare: la fame..... è buona consigliera.

Ma però l'atto non è punto accolto favorevolmente dalla popolazione che si meraviglia come i padroni straricchi si degnino di punire (non si dice però che non abbiano ragione) le loro operaie con tenue multa bensì, ma non atta certo a rendere popolare ed amico del popolo chi la appioppa.

Fra parentesi il padrone è persona religiosa.

*** Il comitato gemonese pro feriti e caduti in Libia ha versato al comitato udinese la somma di lire 500.

*** Domani sera funzionerà il Cinematografo «Pro Glemona» che fa, sempre buoni affari.

*** Nicoloso Gio Batta, macellaio avrebbe prodotto a Floreani Fernando e Bonacchini Vittorio di Buia delle lesioni nella sera del 17 novembre p. p., su una strada, di notte in Buia. Ma parve ieri che le lesioni i due se le fossero prodotte cadendo a terra essendo ubbriachi, ed il Pretore mandava assolto il Nicoloso per non provata reità

I due invece vengono condannati a lire 30 di multa ciascuno per minaccie ed ingiurie rivolte nella sera stessa al Nicoloso.

*** Pozzetta Luigi e Baracchini Augusto s'abbaruffarono in una sera dello scorso mese in Buia e quindi a vicenda si querelarono.

All'udienza i due non vogliono fare la pace ed il Pretore condanna il Pozzetta per ingiurie a lire 50 di multa ed il Baracchini per lesioni a lire 16.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale - Veglioni di beneficenza

Ci scrivono 28 (n):

(Tiflis). — Ieri alla seduta consigliare intervennero 18 consiglieri. Si approvarono prima di tutto alcuni articoli in seconda lettura fra cui il concorso del comune per l'esposizione bovina del prossimo marzo ed il bilancio preventivo. Fu approvato lo storno di fondi nel bilancio in corso. A membro della Congregazione di Carità nominò il signor Feruccio De Marco, lasciando pendente la nomina del presidente. Per l'Ospitale, dopo parole di ringraziamento al cessante per anzianità cav. Pognici, da parte del Sindaco e del consigliere Ciriani, venne nominato il signor Vincenzo Lanfrit, ed a far parte del consiglio di amministrazione i signori Ing. Zavagno Osvaldo e Orlandi Eugenio.

Prese atto della nomina del primario dell'Ospitale dottor Giuseppe Pertile al posto del rinunciatario dottor Giovanni Colpi.

Seguirono quindi le interpellanze dei consiglieri Colesan sul riposo festivo e Ciriani sull'insegnamento religioso.

Rispose l'assessore Linzi assicurando il cons. Colesan che circa l'applicazione del riposo festivo la Giunta aveva ottemperato a quanto prescrive la legge, ed al cons. Ciriani dichiarò che la Giunta, dal momento che i maestri avevano accettato di prestare la loro opera gratuita, non intendeva di prendere alcuna altra delibera in merito all'insegnamento religioso.

Il consigliere Ciriani si dichiarò soddisfatto ed anzi al prossimo consiglio inviterà la Giunta a portare la questione sul tappeto affinchè sia deciso in merito.

*** Sono già stati fissati due veglioni di beneficenza. Il primo di questi avrà luogo il giorno 18 gennaio a beneficio dell'Ospitale ed il secondo il 25 gennaioa beneficio del Patronato Scolastico.

I veglioni saranno dati nel salone dell'Albergo Michielini.

Cose musicali

Spilimbergo nostra, ancora una volta ha dimostrato che in essa è sempre vivo l'amore per la musica. Difatti da quando la banda cittadina cessò di esistere, un numero di oltre trenta bandisti si unirono, con non lievi sacrifici di tempo e di denaro, ricostituirono il nuovo corpo filarmonico, che sotto l'abile direzione dei signori Liva e Tomat seppe anche tempo fa farci gustare un bellissimo concerto.

Ma questi bravi giovani non s'accontentarono della sola banda, e sempre con proprio sacrificio costituirono anche un'orchestra ad arco che mercoledì scorso diede il suo debutto nel salone Michielini.

La cittadinanza, amante della musica, si può ben dirlo, accorse tutta e ne rimase soddisfatissima. Esecuzione accurata, molti bis e molti applausi.

A capo di questa nuova orchestra, composta di una quindicina di esecutori, sta il giovane e bravo pianista

signor Gottardo Tomat, che in pochi mesi ottenne l'impossibile. Sappiamo poi che durante il venturo carnovale l'orchestra suonerà nello stesso salone-Michielini e che per unanime consenso dei componenti, buona parte degli introiti sarà devoluta alla cassa della filarmonica onde sia di aiuto e alla banda e all'orchestra medesima.

Questi giovani, che in breve tempo seppero ottenere tanto successo meritano il plauso e l'appoggio di tutti coloro che della musica sentono la bellezza e la paesia. E di ciò non dubitiamo.

Ai bravi filarmonici ed in specialità al loro presidente signor Tita Carminati, che sanno mantenere alte le tradizioni del nostro paese le nostre congratulazioni ed i nostri migliori auguri.

La buona volontà e la concordia fra voi non manca, e son queste due fonti di sicura vita per il vostro corpo.

U.

Da PORDENONE
I balli - Arresto

Ci scrivono 28 (n):

Sabato 11 gennaio avrà luogo al Teatro Sociale il veglione pro Società Filarmonica.

Per l'ultimo sabato di carnovale e cioè il primo febbraio, pure al sociale l'unione ciclistica indice il tradizionale veglione di beneficenza. Il ballo si chiamerà «Veglia ventagli» e l'introito netto sarà devoluto a favore del Patronato scolastico.

*** Certo Maroder Giuseppe fu Paolo d'anni 48 e di professione falegname, qui domiciliato si recò verso le ore 15 di oggi nella chiesa della Madonna delle Grazie con l'intenzione di fare un bel colpo.

E per la sua bisogna si armò di roncole e di grimaldelli. Ma il colpo non gli riuscì, poichè un contadino che aveva notato la sua attitudine sospetta, entrato nella chiesa, lo sorprese mentre stava scassinando una delle cassette delle elemosine. Afferratolo, con l'intenzione di affidarlo in buone mani, lo trascinò con l'aiuto di un altro contadino fino sul ponte del Noncello. Quivi giunto il Maroder gettò in acqua i grimaldeli e sembra anche una roncola. I due contadini allora lo condussero in canonica in attesa delle guardie, che nel frattempo venivano informate dell'accaduto.

E diffatti poco dopo giunsero sul posto il capo guardia Boschi e la guardia Portolan, che procedettero ad un primo interrogatorio durante il quale il Maroder si mantenne negativo.

In ogni modo le guardie procedettero al suo arresto e quindi alla traduzione alle carceri.

Elettori politici - Stato civile

Nei giorni scorsi è finito l'esame delle nuove liste elettorali politiche. In base alla nuova legge, il numero degli elettori nel nostro Comune venne elevato da 1700 a 3910.

*** Ecco il movimento dello Stato civile nella settimana che finisce oggi: Nati: Maschi 6 — femmine 2 — Totale 8.

Morti. —Dell'Agnese Gaspardo Teresa d'anni 85 — Marzin Pascot Maria d'anni 83 — Polesel Posocco Domenica d'anni 82 — Pegorer Bortolo d'anni 81 — Michelazzi Margherita d'anni 52 — Valerio Varischio Emma di anni 25 — Bomben Giovanni d'anni 67 — Civran Italia d'anni 50 — Nardo Maria d'anni 3 — Pagazzi Giovanni d'anni 48 — Casagrande Antonio di anni 72 — Marcolungo Carlo d'anni 64 — Marson Michele d'anni 61 — Colautti Giusti Dosolina d'anni 34.

Pubblicazioni di matrimonio: Passador Pietro con Ghirotto Maria — Basso Antonio con Forniz Maria — Cusin Olivo con Bresil Regina.

Matrimoni: Drusian Pietro con Baldin Drusiana.

Da CIVIDALE
Il mercato - Cinematografo - Beneficenza - Disgrazia

Ci scrivono 28 (n):

Il mercato mensile bovino odierno malgrado il tempo incerto fu abbastanza movimentato, ed i prezzi si mantennero stazionari.

In quanto al mercato settimanale, nulla di straordinario ma con tendenza al rialzo di alcuni articoli. Così il burro, ricercatissimo, per esportazione venne pagato a Lire 2.70 — le uova a Lire 10 il cento.

Il pollame a Lire 1.60 al lordo.— Le pere e le mela da Lire 24 a 45, secondo la qualità.

I fagiuoli di montagna a Lire 45 — le patate a Lire nove.

Le legna in pertica a Lire 2 e 2.10 — il carbone a Lire 9.50.

Il granoturco mantenne i prezzi degli ultimi mercati.

*** Domani domenica dalle 16 alle 22 rappresentazioni continuate al Cinematografo in teatro.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte, in morte di De Grandi Giovanni inidustriale di Napoli: Battocletti Antonio e famiglia lire 5.00; Brosadola D. Pietro lire 2.00; Brosadola D. Carlo lire 2.00; Vogrig D. Dante lire 2.00.

*** Questa mattina nel cortile delle Scuole Elementari, la scolara Moschioni G. di G. di anni 9, in seguito ad una spinta giuocando con compagni, cadde a terra in malo modo riportando frattura della tibia sinistra.

Il dottor Sartogo, accorso prontamente, prestò le medicazioni del caso.

Da PALMANOVA
Consiglio comunale - Oblazioni

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri ebbe luogo la seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

Vennero trattati i seguenti oggetti:

1. Adesione al Consorzio per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura con L. 145.72 annue (seconda lettura).

2. Approvate le ratifiche delle deliberazioni di Giunta 27 novembre e 17 dicembre 1912 a. c., relative a storni di fondi, e prelevamenti della riserva del bilancio in corso.

3. Approvato (in seconda lettura) l'assunzione onere di fornitura medicinali ai poveri.

4. Approvato il maggior onere per la condotta veterinaria consorziale.

5. Nomina di un assessore in sostituzione al signor Rea, risulta eletto il signor Fontana Emilio.

6. Idem di un consigliere della Congregazione di Carità, rieletto il signor Rossini Libero.

7. Idem dei revisori del conto 1912, eletti Ronzoni Amedeo Vanelli Giacomo e Lazzaroni Leandro.

8. Data comunicazione delle dimissioni dell'intero Consiglio Ospitaliero, venne incaricata la Giunta per far recedere dalle dimissioni i membri componenti, e ciò fino ad un prossimo Consiglio, in cui Li nominerà la nuova amministrazione.

9. Vennero rieletti membri della commissione edilizia i signori Scala ing. Quirico e Bert Ernesto.

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Pro Ricreatorio e alla Dante Alighieri, in morte di Rossi Amerigo - assieme lire 24,10.

Da TOLMEZZO
Conferenza dell'on. Cabrini

Ci scrivono, 28, notte:

Verso le ore 20 di ieri ebbe luogo al Teatro De Marchi (gentilmente concesso), l'annunciata conferenza tenuta dall'on. Angiolo Cabrini che al suo apparire sulla ribalta del palcoscenico fu salutato da fragorosi applausi del numeroso e scelto pubblico intedvenuto rappresentato anche dal gentil sesso.

L'oratore entrò subito in argomento tratteggiando con parola chiara, facile e spedita della Svezia, Norvegia e Danimarca. Raccontò di quel professore di Geografia che trattava quelle regioni come tre staterelli trascurabili da paragonarli quasi alla repubblica di San Marino.

Fu assai preciso ed efficace nell'esporre lo stato intraprendente, evolutivo ed istruttivo di quei popoli, dove non si conosce l'analfabetismo mercè la disinteressata istruzione letteraria e la pratica in ogni ramo della vita che viene loro impartita dalle classi abbienti e dirigenti sia nelle Università Popolari che presso domestici focolari.

Parlò d'un colossale e lungo sciopero dal quale riuscirono vittoriosi gli scioperanti perchè evoluti e consci dei loro diritti.

Illustrò la vita ecostumi dei 40,000 Lapponi sparsi nelle regioni nordiche i quali vivono colle loro renne raccontando l'episodio toccato al compianto Paolo Mantegazza nella visita da lui fatta alla capanna d'una famiglia di essi.

La conferenza dell'on. Cabrini durata quasi due ore fu assai istruttiva e interessante e colla sua feconda e magistrale parola tenne avvinto ed entusiasmò l'uditorio che ad intervalli lo interrompeva con frenetici battimani e applausi.

Infine la conferenza si chiuse colle proiezioni di bell'effetto e delle quali l'onor. Cabrini porgeva chiare e dettagliate indicazioni illustrative.

Non fu dato conoscere a quanto ammonta l'incasso, il servizio era gratuitamente prestato dal personale dipendente dalla Cooperativa Carnica. Domani lo stesso on. Cabrini terrà altra conferenza gratuita sul tema: *Nuovi orizzonti sulle Società Operaie.*

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Ricompensa al valor militare

Ci scrivono, 28, (n.):

Nel secondo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra Italo-turca, troviamo insignito della medaglia di bronzo il compaesano Maran Francesco soldato nell'11.o Regg. Bersaglieri N. 53673-30 matricola: «Combatteva animosamente, dando prove continue di fermezza e coraggio finchè rimaneva ferito mortalmente. Bir Tobras 19 dicembre 1911».»

Sul frontespizio dell'elenco sta scritta la seguente dedica: Fulgido esempio di militare virtù». Le nobili esistenze con entusiastica fede votarono alla Patria».

Il ministero nel rimettere l'Elenco alle rispettive famiglie si riserva di far conoscere alle medesime le modalità con le quali saranno solennemente consegnate le decorazioni.

Nell'Elenco stesso troviamo i nomi degli altri friulani caduti in Tripolitania: 11.o Regg. Bersaglieri: De Filippo Geremia da Lestizza caporale maggiore — Viscardis Luigi da Bertiolo caporale — Del Missier Luigi da Ampezzo caporale — Bazzana Umberto da Casarsa della Delizia zappatore.

Malgrado il soverchiante numero del nemico sul fronte e sul tergo, continuarono impavidi a combattere finchè caddero morti — Sciara Sciat 23 ottobre 1911.

R. LOTTO

Estrazione del 28 dicembre

Venezia	70	6	88	29	13
Bari	57	44	80	78	23
Firenze	11	67	59	82	38
Milano	62	90	2	55	4
Napoli	35	75	20	49	43
Palermo	53	48	58	2	41
Roma	58	37	82	77	2
Torino	73	53	77	61	46

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.10 a L. 14 — Granoturco giallo Lire 13.— a Lire 14.15 — Cinquantino 10 — Fagiuoli (quintale) 25 a 35.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi Lire 19.— a Lire 30.— Castagne 12.— a 19.— Patate 8.50.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline Lire 1.70 a L. 1.80 — Capponi 1.60 a 1.80 — Oche morte 1.70 a 1.75 Tacchini 1.35 — Dindie 1.60 a 1.75.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

Pres. Manfredi — giudici: Rossi e Cavarzerani — P. M. nob. Farlatti, canc. Volpe.

FALSO IN CAMBIALI

Gli imputati sono tre: Antivari Lucia Orsola Maria fu Giuseppe d'anni 43 da Castions di Strada, detenuta dal 23 agosto 1910 — Mulloni Girolamo fu Girolamo d'anni 42 nato a Gruppignano (Cividale); — Carlini Luigi fu Gio Batta di anni 54 nato e residente a Castions di Strada, marito della Antivari questi due ultimi, liberi.

Lucia Antivari è imputata di avere falsificato le firme di diverse persone in circa un centinaio di cambiali per l'importo di lire 240.121.

Mulloni Girolamo e Carlini Luigi sono imputati di concorso nella falsificazione per avere di concerto colla Antivari a scopo di lucro determinato costei a falsificare le loro firme salvo ad impugnarle ove se ne facesse uso in loro confronto.

Lucia Antivari è difesa dall'avvocato Del Missier — Carlini dall'avvocato Bertacioli e Mulloni dagli avvocati onorevole Stoppato di Padova, Pietro Brosadola di Cividale e avvocato Levi di Udine.

Rappresentano la Parte Civile gli avvocati Driussi e Antonio Bellavitis.

(UDIENZA DEL 28 DICEMBRE)

Continuano i testi

L'udienza fissata per le 10 comincia alle 10.30.

Il Pubblico Ministero chiede alla Lucia se Carlini sia venuto al Caffè Corazza la seconda volta (12 settembre 1908) che si firmò un cambiale Biscoff di Lire 3000.

Avv. Bertacioli. — Nessuna cambiale Bischoff venne rinnovata; dunque si tratta di una nuova cambiale, dovrebbe essere la terza.

Lucia. — La cambiale firmata dal Carlini è la seconda, di Lire 3000 12 settembre.

Avvocato Bertacioli chiede alla Tuan se nel giorno in cui Carlini firmò la cambiale al Caffè Corazza, il Carlini stesso portò poi il modulo della sua firma in casa del dottor V. Doretti.

Tuan. — Si, lo seppi dalla signora Lucia che mi disse: Ora il dottor Doretti sarà contento di vedere finalmente la firma del Carlini.

VIDALE GIUSEPPE

di Forni Avoltri. E' un teste in difesa dell'Antivari.

Sa che la Fadini-Antivari amministrava male i propri beni, era prodiga e disordinata, era poi ostinata nelle sue idee.

ROVERE ITALIA

fu Gio Batta già maestra a Morsano. Fu a Morsano per nove anni, circa 20 anni fa. Sa che allora le condizioni della famiglia Antivari erano disastrose, causa l'immenso disordine della amministrazione. La madre mandava sempre la figlia in cerca di denaro.

(La Lucia piange mentre parla la teste).

ORTIGA LUCIA

addetta a un negozio di Pordenone.

La Lucia Antivari comperava nel suo negozio vestiti per uomini e bambini, sempre pagava.

DOTTOR VIRGINIO DORETTI

richiamato a richiesta dell'avv. Bertacioli, vuol sapere dal teste se la Tuan gli disse che il Carlini aveva partecipato all'affare Bischoff prima di firmare il modulo.

Dottor Doretti. — Si, la Tuan mi disse non una, ma parecchie volte — dopo che il Carlini venne a casa mia a firmare il modulo — che in quel giorno prima di venire da me il Carlini era stato al caffè Corazza per l'affare Bischoff.

COMM. DOTTOR P. PENNATO

Conobbe il Carlini quando venne nel suo riparto nel 1905, per essere curato di una malattia nervosa. Risultò che era debole di mente, apatico e subiva falcilmente la volontà altrui.

AUGUSTINI DOTTOR GUIDO

Conobbe Carlini dal 1903 al 1905 quando era medico a Morsano. Lo dicevano epilettico, lo mandò all'ospitale di Udine.

Ritornò poco dopo migliorato.

In complesso dice del Carlini come il dottor Pennato.

AVV. LUIGI SANVILLI

Carlini venne citato innanzi al Pretore di Palmanova per due cambiali del Banco di Tricesimo ch'egli diceva non essere firmate da lui. Gli venne mostrato il modulo. Dapprima non voleva ammettere come sua, la firma del modulo. ma poi finì con l'ammetterla.

Il signor Pietro Pauluzza gli disse che Carlini fece delle vendite per pagare Raiser.

Ricorda che Carlini ammetteva di aver firmato una delle cambiali di Bischoff.

TOMASINI GIOVANNI

fu Francesco di Castions di Strada. Firmò come procuratore e come testimonio la cambiale per l'importo data da Trevisan, alla De Oseffo. La cambiale era già firmata dal Carlini.

A mezzogiorno si rimanda l'udienza che viene ripresa alle 14.30.

Nell'udienza pomeridiana si comincia col teste Francesco Cucchini che informa sul Carlini. Dice che fu sempre ritenuto un balordo, e dopo ammogliato divenne ancora più balordo!

Le perizie calligrafiche

Il prof. Rinaldi perito a difesa, fa la sua relazione, esponendo i risultati delle sue osservazioni sopra molte delle cambiali incriminate. Esclude quasi per tutte l'autenticità della firma del Mulloni.

Il rag. Pagura, perito d'accusa, espone pure le sue osservazioni, le quali ammettono come autografe molte delle firme del Mulloni.

Le stesse osservazioni fanno i due periti per la firma del Carlini.

Gli avvocati ed il Pubblico Ministero fanno parecchie domande ai periti i quali rispondono insistendo su quanto risulta dalle loro relazioni scritte e dalle loro dichiarazioni a voce.

Si fa qualche domanda alla Antivari e quindi l'udienza viene rimandata a lunedì.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per lunedì è 101.32 pella settimana 101.30.

Cronaca Cittadina

L'omaggio del Friuli
a S. E. il Generale Caneva

Ieri abbiamo avuto occasione di vedere l'Album, che per iniziativa della Deputazione Provinciale, i comuni del Friuli presenteranno al generale Carlo Caneva, comandante supremo della vittoriosa guerra in Libia e nostro illustre e amato concittadino.

L'Album è opera d'arte veramente magnifica; e fu eseguita dalla Ditta Norsa di Venezia specialista in lavori del genere fino dal 1500. Il lavoro è di stile gotico veneziano originale, tutto in cuoio finissimo ed è rinchiuso in un astuccio elegante pure in cuoio e dello stesso stile.

Sul frontespizio si leggono le seguenti parole: *Al Generale Caneva — Il Friuli.* — In mezzo alla scritta spicca l'aquila romana che è sempre lo stemma del Friuli.

Alla seconda pagina del libro, in pergamena, è l'indirizzo bellissimo che pubblichiamo:

A S. E. IL GENER. CARLO CANEVA

GENERALE

Allorchè dai supremi poteri della Nazione foste prescelto a dirigere la più grande impresa che l'Italia nuova abbia tentato. la Terra Vostra natale, che aveva col pensiero costantemente seguito l'onorato corso della Vostra milizia, ben sentì, e ne fu certa, che a più sicure mani non potevasi affidare la fortuna della Patria.

Ond'Essa guardò a Voi ed all'opera Vostra con trepido affetto, ma pur con l'immutabile serenità della Madre che vede un proprio figlio ai sommi onori fra le più grandi responsabilità, e lo conosce degno di quelli, ben temprato per queste.

Oggi, dopo dieci mesi di guerra, avendo predisposto, comandato, diretto oltre a cento combattimenti vittoriosi, assodato incrollabilmente il dominio d'Italia su tutti i punti principali delle spiagge libiche, respinto ogni assalto nemico, rifrancata nella Patria la fiducia di sè stessa, e, pur fra l'una e l'altra battaglia, iniziate ed amorosamente perseguite, nel paese ancora ostile, le opere della civiltà e della pietà, oggi, Generale, siete ritornato in Italia.

E l'Italia Vi accoglie con reverente gratitudine, mentre la Storia Vi riserva, al certo un maggiore trionfo, per avere Voi intese e praticate, insegnate ed imposte quelle romane virtù che parevano ormai lontane dalla nostra gente, la modestia pertinace assiduità della preparazione infallibile, la preveggente calma nella vigile attesa, l'oblio semplice e sublime di ogni personale ambizione.

Generale, la Vostra terra natale, come a domestica gloria, acclama all'opera Vostra ed a Voi, con affettuosa riconoscenza, augurando che sempre nelle gravi ore del cimento, la Patria possa disporre di uomini che, come Voi, praticando le più austere virtù, sappiano saldamente incatenare alle nostre bandiere la fulgente ala della Vittoria.

La Deputazione provinciale e le Rappresentanze dei Comuni si fanno interpreti presso l'E. V. di tali sentimenti.

Seguono le firme del Presidente del Consiglio e del presidente della Deputazione Provinciale e quelle di tutti i deputati provinciali effettivi e supplenti.

Vengono indi, foglio per foglio, le firme delle rappresentanze dei comuni, per ordine alfabetico cominciando con quella di Amaro.

Hanno rifiutato di partecipare a quest'atto di doverosa gratitudine verso l'insigne generale friulano due comuni: Tolmezzo e Prato Carnico. Li nominiamo per denunciarli al biasimo del paese.

Il generale Zuppelli
al comando della brigata Ravenna

Il *Messaggero* dice che il colonnello Vittorio Zupelli, di cui mercoledì abbiamo annunziato la promozione a maggiore generale, fu destinato al comando della brigata Ravenna.

Per l'orario della ferrovia carnica

Ieri alla Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata riunione per migliorare l'attuale orario della ferrovia carnica.

Erano presenti: l'on. Morpurgo, presidente della Camera di commercio — il comm. avv. Ignazio Renier, presidente del Consiglio provinciale — il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale — il cav. Lino de Marchi per Tolmezzo — i signori Marco Renier e Giovanni Venier per Villa Santina — il signor Giovanni Casanova per Comeglians e l'alto Degano — il signor Ugo Spangaro per Ampezzo — il signor Pietro Piussi per la valle del Ferro — il signor Giuseppe Micoli per la Valle d'Ampezzo — il cav. Dante Linussio di Tolmezzo — il cav. Emilio Pico e il rag. Mario Agnoli consiglieri della Camera di commercio — il cav. Giusto Venier, presidente della Associazione fra Commercianti e Industriali.

La Società Veneta era rappresentata dai signori Federico Zenari capo Servizio, ing. cav. Guido Petz ingegnere d'esercizio delle linee friulane, signor Oscar Spinelli capo sezione.

L'on. Morpurgo ringraziati gli intervenuti, comunica le adesioni e i voti dei Sindaci di Pontebba e di Rigolato. Comunica pure che tutti i Municipi della Carnia si sono associati all'ordine del giorno della Giunta municipale di Tolmezzo, del quale dà lettura.

Il cav. Zenari premette che la società veneta perde 40000 lire all'anno per l'esercizio della ferrovia carnica e che vi mantiene quattro coppie di treni, più di quanto cioè prescrive l'atto di concessione e più di quanto la legge prescrive in simili casi alle ferrovie dello Stato.

Tuttavia la Società è disposta a venir incontro al desiderio della Carnia, a patto di non superare nell'inverno le quattro coppie e di non istituire un servizio con due macchine e doppio personale. Nell'estate però sarà istituita una quinta coppia.

Il cav. de Marchi, il comm. Renier, il cav. Pico, i signori Renier Marco, Piussi, cav. Linussio, ed altri espongono vivacemente i difetti e i danni dell'attuale orario e i desiderata delle popolazioni.

I rappresentanti della Società Veneta presentano e spiegano due proposte di nuovi orari.

Dopo ampia e viva discussione, gli intervenuti accettano il seguente orario:

Partenze da Udine alle 6.5 — 8.10 — 15.50 — 17.16 *e arrivi a Villa Santina alle* 8.26 — 10.21 — 17.52 e 19.46.

Partenze da Villa Santina alle 5.36 — 8.44 — 14.50 — 18.14 *e arrivi a Udine alle* 7.49 — 11 — 17 — 19.46.

Treno locale partente da Villa Santina alle 13.14 e in arrivo a Tolmezzo alle 13.30; partente da Tolmezzo alle 13.44 e giungente a Villa Santina alle 14.

Gli intervenuti prendono atto della assicurazione data dal Presidente della Camera di Commercio e dai rappresentanti della Società Veneta che saranno fatte pratiche con le ferrovie dello Stato e le ferrovie austriache per ottenere alcuni lievi spostamenti d'orario atti a migliorare ancora l'orario prescelto per la ferrovia carnica.

Prendono pure atto della promessa della Società Veneta d'istituire coll'orario estivo una quinta coppia di treni di provvedere subito al riscaldamento delle vetture di terza classe, di agire presso le ferrovie dello Stato perchè non vengano a mancare le vetture dirette Udine-Villa Santina, e di provvedere anche al servizio con due macchine quando abbia ad intensificarsi il movimento della ferrovia carnica.

Bicchierata di laurea

Ieri sera nella sala annessa all'offelleria Barbaro, riccamente adornata di fiori, si sono riuniti gli amici del Barone Enrico Morpurgo, per festeggiare la laurea recentemente e brillantemente conseguita a Roma.

Erano presenti: co. C. di Prampero — avv. Zanuttini — avv. Del Missier — rag. Scoccimarro — Signor Hoffman — Prof. Calligaris — signor Mario Asquini — rag. G. Pettoello — signor C. Pagani — signor Missoni — cav. Zilli — Maestro Mascagni — signor Centazzo — conte Agricola — signor P. Pecile — Dottor Margreth — avv. Sartoretti — dottor Feruglio — dottor Asquini.

Ai brindisi dei dottori Asquini e Pettoello, rispose con parole affettuose il bar. Morpurgo, che mandò anche un saluto riconoscente ai suoi insegnanti.

La riunione improntata a lieta intimità famigliare si protrasse fino a mezzanotte.

Cogliamo l'occasione per rinnovare al nostro caro amico dottor Morpurgo i migliori auguri.

All'Accademia di Udine
L'importante seduta di iersera

La seduta di ieri sera all'Accademia è stata, per il valore delle comunicazioni fattevi, per la quantità delle materie trattate e per gli intervenuti, molto importante e tale da mostrare la ognor forte vigoria del nostro vecchio ed autorevole istituto scientifico.

Sono presenti i soci: comm. Fracassetti, presidente — avv. L. C. Schiavi, vice presidente — dottor Biasutti — dottor Luzzatto — on. Deputato Morpurgo — comm. Misani — cav. prof. Battistella — prof. Rovere — comm. Pennato — dottor Cesare — cav. avv. Linussa — avv. Eugenio Linussa — ing. Valussi — cav. ing. Cantarutti — Don Paschini — prof. Bonomi — prof. Paoletti — conte Frangipane — dottor Zambelli ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Assiste anche un bel pubblico e tra questo qualche signora.

Le commemorazioni

Aperta la seduta il presidente Fracassetti commemora con commosse parole il socio defunto comm. Tavosanis, ricorda il socio corrispondente Mason e dà la parola al socio cav. Battistella il quale legge una accurata, elegante, interessantissima, commemorazione dell'insigne storico della Carnia dottor Gortani.

Caterina Percoto

Data comunicazione di alcune lettere di ringraziamento e di alcuni doni pervenuti all'Accademia, e tra questi specialmente degno di nota una dotta pubblicazione del com. Bonaldo Stringher, il comm. Fracassetti legge la sua memoria per il centenario di una accademica.

Comincia accennando al concetto che molti hanno delle Accademie che credono costituite da arcigni spiriti conservatori, tenacemente legati al passato e convinti che alla donna altra occupazione non debba consentirsi all'infuori di quella

«del fuso e del pennecchio»

Rileva il fatto che l'Italia, anche in tempi lontani ha mostrato un largo e cavalleresco spirito precorritore elevando la donna a cattedre universitarie ed assumendola a dignità accademiche. E conforta l'asserto con accenni storici.

Ricorda donne che nel periodo del nostro risorgimento politico diedero, in Friuli, l'animo forte e gentile alla causa italiana e specialmente Caterina Percoto, che si propose ed esercitò un alto apostolato di educazione civile.

Crede degno di ricordo l'avere l'Accademia di un modesto centro di Provincia in un periodo di reazione politica, spezzando vieti pregiudizi, chiamata agli onori accademici una donna: Caterina Percoto. Ciò avveniva il 30 gennaio 1859.

Un secolo è passato dalla nascita dell'illustre scrittrice, e soltanto Trieste dove essa iniziò, nella *Favilla*, la sua carriera letteraria, ha avuto, con memore cuore italiano, un pensiero per la nostra concittadina.

Accenna agli autori che scrissero della Percoto, alla fama che ne circondò il nome, al successo delle sue opere ed all'oblio che da tempo ha avvolto quello e queste.

Discute ed in parte giustifica le ragioni dell'evoluzione del gusto del pubblico, ma afferma il dovere del Friuli di onorarne la memoria perchè questa regione a molti fu nota soltanto attraverso le pagine di Ippolito Nievo e di Caterina Percoto.

Carducci trasse ispirazioni dalle *Novelle* della Percoto e le proclamò «bel libro e forte che rispecchia la forte bellezza e bontà del Friuli».

Ricorda giudizi contradditori sulla Percoto emessi da scrittori insigni e dice che nessuna critica potrà toglierle il merito di aver saputo chinarsi sugli umili con sentimento dignitoso ed affettuoso di giustizia e di pietà, e di aver sentita e resa la voce della patria dolente.

E specialmente e più diffusamente considera l'opera della Percoto nella sua propaganda per il miglioramento della condizione dei contadini e per una più intima connessione tra proprietari del suolo e lavoratori della terra, e nella sua azione, coraggiosamente e dignitosamente esercitata, di denuncia delle sevizie austriache e di affermazione delle aspirazioni nazionali.

Chiude dicendo che gli pareva doveroso che l'Accademia cogliesse l'occasione del centenario dell'illustre sua Socia per rinverdire la corona d'alloro che le cinse la fronte alta e pensosa.

Il lavoro del comm. Fracassetti fu interrotto da approvazioni e salutato alla fine da unanimi e meritati applausi.

Lo studio del comm. Fracassetti è una dotta monografia (non esitiamo a dire la migliore che sia stata fatta) sull'opera dell'insigne scrittrice friulana. Ed è da augurare, per rendere più largamente noto il nome dell'illustre donna, che lo studio del comm. Fracassetti venga pubblicato a parte e largamente diffuso.

Lo studio di D. Tessitori

Il vice segretario dottor Oscar Luzzatto legge quindi una erudita memoria del D. Tessitori, dotto cultore di studi indostanici, sopra un poeta riformatore popolarissimo: in India e punto noto in Europa.

I soci Caneva e Baldissera

In seduta segreta l'Accademia, all'unanimità elegge a socio onorario il Generale Caneva (è socio onorario dell'Accademia anche il Generale Baldissera), ed a soci corrispondenti: il prof. cav. Gino Fogolari, direttore della R. R. Galleria di Venezia — il conte comm. Panciera di Zoppola, il Generale Zuppelli — il cav. ing. Cucchini del Magistrato delle acque — il prof. Lagomaggiore ed il prof. Tullio, libero docente di fisiologia.

Immediato effetto della rievocazione fatta dal comm. Fracassetti della nobile figura della Percoto è stata una sottoscrizione, aperta durante la seduta, per inscrivere Caterina Percoto nel libro d'oro della *Dante* e che ha già fruttato un centinaio di lire.

Per il tram Udine-Tricesimo
La riunione di ieri

Ieri, alle 10, ebbe luogo alla Deputazione Provinciale una riunione fra i rappresentanti degli enti interessati alla costruzione del tram elettrico Udine-Tricesimo e il cav. Malignani, gerente della Società Elettrica Friulana. Erano presenti: il sindaco di Udine comm. Pecile, un assessore del comune di Feletto in rappresentanza del sindaco cav. Leonardo Rizzani, il cav. Sbuelz sindaco di Tricesimo, il cav. Malignani, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Spezzotti, e il senatore conte Giuliano Di Caporiacco.

La riunione fu convocata allo scopo di prendere i definitivi accordi in ordine alla convenzione da stipularsi fra la Società Elettrica e gli enti interessati. La convenzione fu concordata; salvo poche divergenze che si spera in breve saranno appianate.

La Giunta Provinciale Amm. in sede di contenzioso
Una decisione favorevole al Comune di Vito d'Asio

La Giunta Provinciale amministrativa ha pubblicato ieri la decisione sul ricorso presentato il 22 settembre a. c. dal Sindaco di Vito d'Asio contro la deliberazione del 12 detto mese del R. Intendente di Finanza relativa a spese di ricovero dell'indigente inabile al lavoro Zanier Domenico fu G. B.

L'Intendente addebitava al Comune la somma di Lire 456.25 antecipata dello Stato per il ricovero dell'indigente suddetto nell'anno 1910.

La Giunta Provinciale Amministrativa con decisione approvata nella riunione del 21 corrente ha accolto il ricorso ed ha esonerato il Comune stesso dall'obbligo di rimborso della spesa di ricorso.

Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14 si è radunato nel Palazzo Bartolini, il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Erano intervenuti i consiglieri cav. prof. Battistella, comm. Fracassetti, Luigi Suttina, co. Della Torre, co. comm. Panciera di Zoppola, co. L. Frangipane, ed avevano scusato la loro assenza, il presidente prof. Leicht, il cav. R. Pitteri, il dottor Chiurlo, l'on. barone Morpurgo, il sen. A. di Prampero, e mons. Degani.

Presiedeva il vicepresidente prof. Battistella assistito dal segretario Suttina.

Il presidente comunicò che il fascicolo 4 del 1912 delle *Memoria Storiche Forogiuliesi* già pronto sarà distribuito a giorni, che la *Carta Storica del Friuli* è ormai d'imminente pubblicazione e che nella ventura settimana verranno distribuite le schede per la compilazione degli inventari di archivi pubblici e privati deliberata dal Consiglio.

Il Consiglio determinò poscia in lire 6 il prezzo di vendita della *Carta Storica del Friuli*; e dopo varia discussione si stabilì di proporre i nomi di Pordenone, Spilimbergo e Tolmezzo all'assemblea dei soci indetta per il 30 gennaio prossimo venturo per la scelta della sede del terzo congresso sociale.

Da ultimo venne comunicata la inscrizione a soci perpetui dei Municipi di Udine e di Trieste e della Provincia di Udine, e vennero ammessi quali soci nuovi ordinari i signori Solimbergo S. E. on. comm. avv. Giuseppe in Roma — de Asarta co. ing. Manuel in Fraforeano — di Maniago conte Olvrado in Maniago — Peloso Gaspari cav. Gaspare in Latisana — Ciceri dottor Pietro in Tricesimo — Fattor prof. dottor Luigi e Grattoni prof. Vittorio in Cividale e il Gabinetto di lettura in Gradisca d'Isonzo.

Funerali

Ieri alle ore 14 ebbero luogo i funerali del compianto giovane Silvio Moro già bidello presso il nostro Istituto Tecnico da parecchi anni.

Per le sue doti e bontà senza pari era amato e stimato dai superiori ed amici, ed i funerali riuscirono una vera dimostrazione di affetto.

Il numeroso corteo per via dei Teatri si diresse al Duomo per le esequie poscia proseguì per via Poscolle al Cimitero.

La bara era seguita dal fratello, dal suocero e da altri parenti desolati e piangenti, indi venivano il Preside del R. Istituto Tecnico comm. Misani con numerosi professori, il segretario dell'Istituto rag. Larocca, il signor Umberto Del Piero per la Deputazione Provinciale e in rappresentanza degli impiegati della stessa, tutti i colleghi del defunto, un usciere del Municipio ed uno della Deputazione in tenuta di servizio.

Seguiva inoltre una moltitudine di studenti con la bandiera dell'Istituto.

Numerose erano le ghirlande che precedevano la bara.

Sul piazzale Venezia il corteo si fermò e venne pronunciato un discorso da uno studente in cui ricordò le doti e le virtù dell'estinto e chiuse dando l'estremo addio alla giovane salma.

Dopo finito il discorso la carrozza col feretro proseguì al Cimitero seguita ancora da parecchi amici e conoscenti che vollero accompagnarlo fino all'ultima dimora.

Un omaggio artistico ai Volontari C. A. di Udine

Nella vetrina del negozio Verza in Mercatovecchio è stato esposto un quadro ad uso quadrario offerto al Corpo dei volontari Ciclisti Aut. dall'autore che è l'egregio signor Luigi Patrucco Barberis, disegnatore litografo presso l'importante stabilimento Leskovic:

Il lavoro pregevole per la indovinata allegoria, per sobrietà di tinte e sicurezza di linee è oggetto di viva ammirazione, ed a nostra volta ci congratuliamo con l'artista autore.

Banda militare

Programma che la banda del 2.o reggimento fanteria suonerà in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle ore 16:

1. Marcia — Tripolitania — Del Giudice.
2. Danza — L'Odalisca — Valente.
3. 2.a Suite — L'Arlesienne — Bizet.
4. Ouverture — Ruy Blas — Mendelson.
5. Polcha — Farfalletta — Farias.

Principio d'incendio

Ieri verso le 13 nella casa del signor dottor Gracco Muratti in via Missionari vi fu un principio d'incendio.

L'incendio s'iniziò in un camino della casa stessa, ma furono subito avvisati i pompieri che accorsero e poterono facilmente scongiurare ogni pericolo.

I danni sono lievi.

Questa sera

all'Albergo Roma, il Circolo Corale Mandolinistico, alle ore 9, eseguirà uno scelto programma, comprendente anche delle villotte friulane. Sono due belle ore di godimento artistico per chi avrà occasione di intervenire.

La visita del re a Ostia

OSTIA, 28. — Nel pomeriggio S. M. il Re ha visitato gli scavi di Ostia ove gli furono di guida il direttore prof. Vaglieri l'ispettore dott, Calza, il soprastante Pinelli. Il Re vi si è intrattenuto per un'ora interessandosi ai recenti scavi del Decumanio, del teatro e del Tempio di Vulcano ammirando la testa Calamidea di Efebo rinvenuta in questi giorni.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 dicembre.

Nascite

Nati vivi maschi 19 — femmine 10 — nati maschi morti 2 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 0 — Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Otello Feruglio imprenditore con Erminia Barbetti casalinga — Davide Pozzo giardiniere con Giuseppina Ida Agatini tessitrice — Gio. Batta Gentilini agricoltore con Luigia Bassi contadina — Giovanni Lorenzini negoziante con Teresa Spangaro civile — Francesco Sebastianutti bracciante con Amelia Massarutti tessitrice — Ernesto Rizzo fuochista ferroviario con Aurora Missio casalinga — Giuseppe Buiatti agricoltore con Adele Bassi casalinga — Francesco Mohoraz fuochista con Irma Clauderotti sarta — Giuseppe Salatnig fabbro con Romilda Pantaleoni setaiuola — Antonio Gasparutti fattorino di banca con Teresa Pividor casalinga — Guglielmo Menegon impiegato con Elisa Ester Pigal casalinga — Domenico Giusto bracciante con Maria Mattiussi contadina — Eugenio Celloni calzolaio con Caterina Delli Zotti domestica.

Matrimoni

Adamo Croatto bracciante con Artiglia Tam operaia — Pietro Franzolini deviatore ferroviario con Beatrice Romanelli casalinga — Teobaldo Susino bandaio con Maria Salvadori casalinga — Giuseppe Ciampoli agricoltore con Maria Palma fiammiferaia.

Morti

Mirko Chiarandini di Vittorio di mesi due — Anna Marchiol vedova Querini fu Giuseppe di anni 61 casalinga — Guerrino Paiani di Giuseppe di anni uno — Antonio Galateo fu Michele di anni 85 agricoltore — Antonio Cenedese fu Francesco di anni 69 agente di negozio — Eribde Driussi di Cipriano di anni uno e mesi cinque — Derna Zuccolo di Anselmo di mesi dieci — Maria Sello di Pietro di mesi tre e giorni quindici — Gino Chiarandini di Attilio di mesi due — Attilio Scoda di Ernesto di giorni tre — Silvio Moro fu Giovanni di anni 26 bidello — Giovanni Danelutti fu Giuseppe di anni 76 orologiaio — Emma Lotto fu Girolamo di anni 64 nubile maestra elementare —Maria Pigthini vedalelad mentare — Maria Pighini vedova Candetti fu Pellegrino di anni 86 casalinga — Albino Stella di Luigi di anni 31 muratore — Elisabetta Daniotti vedova Gio. Batta Nigris di anni 79 casalinga.

Totale 16 dei quali uno appartenente ad altro Comune.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo stupore che suscitano le controproposte turche

LONDRA, 28, (notte). — *Eccovi altri particolari sulla seduta di ieri della conferenza per la pace.*

Le controproposte turche hanno destato nei delegati delle potenze alleate una vero stupore. I capi delle delegazioni hanno fatto rilevare come le propostedella Turchia sono poco serie.

I delegati turchi hanno risposto che le loro proposte si inspiravano al desiderio delle potenze di mantenere lo statu quo e al desiderio medesimo degli alleati che avevano dichiarato d'essere entrati in guerra con lo scopo di ottenere le riforme nelle provincie turche della penisola balcanica.

La discussione si fece allora animata.

Daneff, capo della delegazione bulgara, un po' pallido, disse ai turchi che dimenticavano che da quel tempo in poi sono accaduti molti avvenimenti.

Un altro delegato bulgaro domandò se i turchi avevano dimenticato la circostanza che i bulgari si trovavano a Ciatalgia.

Finalmente Venizelos, capo della missione greca, ha proposto di rimandare la discussione a quando i turchi potranno parlare di concessioni. Dopo di che fu deliberato di rinviare la seduta a lunedì.

Le derisorie controproposte della Turchia

LONDRA, 28. — *Le contro proposte turche, come già si disse, comprendono in linea generale le seguenti richieste:*

Adrianopoli resta alla Turchia, la Macedonia diviene autonoma con le frontiere abbastanza grandi, lasciando un picolo territorio agli alleati.

Allorchè Rechid Pascià presentò le sue controproposte gli alleati fecero conoscere la loro impossibilità di accettarle.

Dopo lunga discussione la delegazione turca dichiarò che avrebbe riferito subito a Costantinopoli. La seduta della conferenza della pace fu perciò aggiornata per permettere alla delegazione turca che si presenti lunedì davanti alla commissione balcanica con nuove contro proposte, accettabili. Benchè i delegati balcanici aspettassero nuova divergenza tra le loro proposte e quelle turche considerarono che le proposte attuali sono derisorie e si domandano a che cosa miri la Turchia. (Stefani).

Enver bey a Roma?

ROMA, 28 (notte). — *La* Tribuna *dà la notizia, con molte riserve, che Enver bey cinque giorni sono sarebbe passato per Roma con un incarico di fiducia del suo Governo.*

Per non farsi riconoscere egli si sarebbe raso i baffi.

Il ritorno di Riciotti Garibaldi e le sue dichiarazioni

ROMA, 28 (notte). — Il generale Ricciotti Garibaldi tornato oggi a Roma, fu intervistato da un giornalista. Egli ha concluso nella seguente guisa:

«La spedizione garibaldina aveva finito il suo compito, non potendo prendere parte all'assedio di Gianina e dovendo correre dietro alle bande dei predoni.

Sarebbe stato poi impossibile continuare ad avanzare e muoversi in un paese, come quello, privo di vie e non disponendo di alcun mezzo legislativo.

Perciò ha creduto opportuno chiedere al Governo ellenico di sciogliere il corpo dei volontari garibaldini, avendo ormai assolto il compito per il quale si era costituito e che era quello di dare alla Grecia un attestato di simpatia per la guerra intrapresa, onde ottenere la soluzione finale della questione balcanica, secondo le idee di Mazzini e Garibaldi.

Von der Goltz si ritira

BERLINO, 28 (notte). — Si dice che il feld-maresciallo Von der Goltz, famoso istruttore delle truppe turche, si ritirerebbe dal servizio attivo nel prossimo mese di aprile.

La minaccia delle epidemie

PARIGI, 28. — L'epidemia di colera scoppiata in Turchia minaccia gli altri paese balcanici. La possibilità che altre malattie infettive sopraggiungano nei paesi belligeranti preoccupa grandemente non solo i governi dei paesi, già invasi dal grave flagello, ma anche quelli dei paesi di Europa.

I vari governi interessati hanno quindi fatto appello all'ufficio internazionale di igiene pubblica di Parigi affinchè direttamente intervenga nella lotta contro le epidemie. L'on. Santoliquido presidente di detto ufficio accogliendo tale invito, personalmente si reca nei Balcani e a Costantinopoli.

La partenza del ministro Bertolini da Tripoli

TRIPOLI, 28. — *Il ministro Bertolini fece alcune visite di congedo, poscia ricevette al Castello i corrispondenti intrattenendosi cortesemente con loro e dichiarandosi soddisfattissimo del viaggio compiuto. Quindi ossequiato dal governatore dai generali Dechaurand, Tettoni e Ciancio, dal comm. Caruso, Alongi, Menzinger e da altre autorità il ministro si imbarcò al molo sparto salutato dalle salve con onori militari.*

Le medaglie per la Libia

ROMA, 28 (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale viene istituita una medaglia commemorativa della guerra italo-turca.

La medaglia, coniata in argento, recherà una fascetta a undici righe di colore azzurro e rosso alternate.

La produzione dell'anno agricolo

ROMA, 28. — L'istituto internazionale di agricoltura comunica due telegrammi pervenuti dall'Argentina e dal Brasile. In Argentina la produzione dell'anno agricolo 1912-1913 in confronto di quella dell'anno precedente si calcola per il frumento di 64 milioni di quintali, contro quintali 45,230 mila con un aumento quindi del 41, 5 per cento per la'vena di quintali 16 milioni 820 mila contro quintali 10 milioni 040 con un aumento del 67 per cento e per il lino di 13 milioni di quintali contro quintali 6,224 mila con un aumento del 127, 1 per cento. La produzione del caffè nel Brasile nella campagna 1912-13 viene determinata in 6 milioni di quintali contro 7.500 mila del 1911-12 ossia l'80 per cento di quest'ultima produzione.

Il ricorso di Paternò respinto

ROMA, 28 (notte). — Dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione fu discusso oggi il ricorso interposto da Vincenzo Paternò contro la sentenza della Corte d'Assise che lo condannò all'ergastolo per la uccisione della contessa Trigona.

Il consigliere comm. Spirali ha fatto la relazione della causa, illustrando i motivi del ricorso.

Su proposta del Pubblico Ministero la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso.

Il quarto anniversario del terremoto di Messina

MESSINA, 28. — In occasione del quarto anniversario del terremoto del 1908 tutti i negozi della città sono chiusi in segno di lutto e gli edifici pubblici sono imbandierati a mezz'asta.

I tribunali hanno sospeso le udienze. Alle ore 8 il Regio commissario a nome della città, ha deposto nel cimitero una grande corona. Alle ore 10 un imponente corteo di cittadini al suono di marcie funebri ha percorso i nuovi quartieri e si è recato al cimitero ove ha sfilato. Grandissima folla gremisce il cimitero.

Un altro scoppio in una officina militare austriaca

VIENNA, 28. — Il ministro della difesa nazionale barone Georgi ha ricevuto un telegramma dal comandante del 10.o corpo di armata in cui si annunzia che stamane al momento in cui al laboratorio di Pikulice si aggiustavano delle miccie di shrapxnels una di queste è esplosa. Cinque operai non militari sono rimasti gravemente feriti e trasportati all'ospedale militare di Premszil.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Gli parevà di riconoscere l'uomo veduto il giorno innanzi in gondola, l'assassino di Maddalena e del suo figlio, il notturno beccamorti del cimitero della via Mercadet.

Mentre lo incrociava, lo guardò fisso.

Il conte di Lucenay... — perchè era proprio desso — rispose a quello sguardo con un'occhiata distratta, senza osservare l'espressione minacciosa del viso di quello sconosciuto che pensava.

— Non m'inganno — disse fra sè Giuliano, è impossibile che io m'inganni... — E' lui... è il miserabile che si faceva chiamare Giulio Mercier...

Si voltò indietro.

Il conte con passo lento e per così dire automatico percorreva i portici.

L'artista attraversò rapido la piazza e, cambiando direzione, si adoperò in guisa da incontrare di nuovo il signor di Lucenay.

Questi trovò strano incontrare per la seconda volta, in meno di pochi minuti, quell'individuo a passeggiargli di fronte.

Quando lo ebbe sorpassato, si fermò e si voltò indietro per rivederlo.

Giuliano, dal canto suo aveva fatto altrettanto, dimodochè a dieci passi l'uno dall'altro i due uomini si ritrovarono faccia a faccia.

— Perchè mai quell'individuo si ostina a guardarmi a quel modo? — si domandò il conte.

E mosse verso Giuliano.

IV.

Giuliano, dal canto suo, fece alcuni passi innanzi, con gli occhi sempre fissi in viso al conte.

Costui mi guarda positivamente con insolenza! — pensò Giulio di Lucenay. — Bisogna farla finita!....

E sostò nel preciso istante in cui stava per urtar Giuliano sempre immobile e impassibile.

— Vi devo forse qualcosa, signore che io non conosco?... — disse col tono il più impertinente.

— Non mi pare.... — rispose Giuliano.

— Allora perchè cotesta insistenza a guardarmi e mettersi dinanzi ai miei passi?

— Perchè mi sembra di riconoscervi.

— Se vi sembra, vi ingannate.

— Me ne stupirei!

— Infine signore, chi supponete che io sia?

— Non siete Carlo Brisson, correttore tipografico?

Il conte sussultò suo malgrado.

— No... — disse crollando le spalle.

— Sia pure! Ma allora siete Giulio Mercier, impiegato nell'amministrazione delle poste...

Il signor di Lucenay diventò mortalmente pallido.

— Adesso non osate più negare con arroganza! — riprese a dir vivamente Giuliano leggendo il turbamento in viso al miserabile. — D'altra parte a che vi gioverebbe negare? — Son sicuro del fatto mio! Vi ho guardato troppo bene sotto il lampione a gas della via Luc-Lambin, la notte in cui uscivate dal cimitero della via Mercadet e dove io vi seguiva!....

Il pallore del conte di Lucenay sembrò che aumentasse anche viepiù.

Gli tremavano le labbra.

— Vi ripeto che v'ingannate, signore.... — balbettava con voce appena distinta, ma che a poco a poco si faceva più ferma. — Niuno dei nomi che avete pronunziati mi è noto. — Non so che vogliate dire e suppongo d'avere a che fare con un pazzo...

— Ed è forse perchè mi prendete per un pazzo che non mi domandate le notizie di Maddalena Gallier e del suo figlio?...

Giulio si sentiva invaso a un tempo dal terrore e dall'ira.

— Basta così, signore, esclamò — è anche troppo!!! — Tacete! Vi ordino di tacere!

— E certo che il luogo deve sembrarvi male scelto per parlarvi di queste cose!! — riprese a dire Giuliano Claude con tono ironico. — Dovete desiderar poco che sieno udite, sopratutto se soggiungo che so quello che andavate a fare nel cimitero e che vi ho veduto sotterrar quasi vivo il figlio di Maddalena!!! — il vostro!!! Non negate, miserabile! sarebbe inutile! — Siete smascherato....

(continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.21, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.78, Austria [corone] 105.26 Pietroburgo [rubli] 267 78, Rumenia [lei] 92 — Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.44.

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99.77, fine dicembre [illegible] 3 1/2 0/0 99.75.

Azioni: Banca d'Italia —, Banca Commer. Ital. 868.—, Credito Ital. 570.—, Ferrovie Medit. 364 50 Nav. Gen. It. 356.—, Società Veneta 101.32

Azioni: Londra 16 19, Svizzera 100 85.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99 87, id. id. fine dicembre 100 10 Italiana, 3 1/2 0/0 100.10.

Azioni: Banca d'Italia 1464 Banca Commer. Ital. 864, Credito Ital 569.— Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit 366 75, Nav. Gen. Ital. 413.50, Raff. Ligure Lombarda 348 50, Acciaierie Terni 16 16 Eridania 750 50, Ansaldo Armstrong e C 297.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0/0 93.30 Italiana 3 1/2 0/0 98.25, Cambio Londra a vista 25.13, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 06 Obblig. Ferr. Lombarde 262.50 Cambio su Italia 98 3/4 Rendita Turca 85.05 Rend. Russa 4891 60 10, id. 1906 103 —, id. 1900 81.75, Portoghese 64.75, Banca Commerciale 850

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, [illegible] A 15.50, D. 17.16, [illegible]

Cormons: O. 5.46, [illegible] M. 15.45, D. 17 25 [illegible]

Venezia: A 4, [illegible] 10.10, D. 11.25, A. 13.40, [illegible] 20.3

S. Giorgio [illegible] A. 7, M. 8, M. 14 [illegible] 55,

S. Giorgio-[illegible] A. 8, M. 14. [illegible] M 19.[illegible]

Cividale: M 6 [illegible] M. 13.40, M. 17.20 [illegible] 20

Arrivi a Udine da

Pontebba: A [illegible] 48 [illegible] 20. O. 17.—, D. 19.46, [illegible]

Cormons: M 7.34, [illegible] 17. O. 12.50, O. 15.45, O. 1[illegible] 12

Venezia: A 3.20, [illegible] 7.50 9.57 A. 12.16, A. 15.22, [illegible] 18.43, M. 19.27, A. 23 7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17 10 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, [illegible] M. 16 27, M. 19.30, [illegible] 21.53.

Trieste-S. Giorgio [illegible] 8.33, M. 13.34. M. 17.10, [illegible] 21 58

Tram Udine San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.1[illegible] 18 30

Arrivi: 8.32-12.36-15 12 18 26